



COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA

Provincia di Treviso

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: ART. 18, COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11. ESAME ED ADOZIONE PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI (P. I.).

L'anno **duemilaquindici** il giorno **trenta** del mese di **marzo** alle ore **20:30**, nella sede municipale per determinazione del Sindaco, con inviti diramati in data utile, si è riunito il Consiglio Comunale in **Prima** convocazione.

NOMINATIVO	P/A	NOMINATIVO	P/A
ZORDAN IVANO	P	FABBIAN DEMIS	P
DALL'AGNOL FLAVIO DOMENICO	P	FAVERO SEBASTIANO	P
TABACCHI NADINE	A	MORO LUIGI	P
BARON MANUELA	P	BATTILANA ALFONSO	P

Risultano presenti n. **7** e assenti n. **1**.

Assiste all'adunanza il **SEGRETARIO COMUNALE, PEROZZO DOTT.SSA CHIARA**, in qualità di segretario verbalizzante.

Il sig. **ZORDAN PROF. IVANO, SINDACO**, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei consiglieri:

FABBIAN DEMIS

BATTILANA ALFONSO

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza.

- Servizio Affari generali
- Servizio Sociale
- Servizio Economico – Finanziario
- Servizio Personale
- Servizio Tributi
- Servizio Urbanistica - Edilizia Privata
- Servizio Lavori Pubblici
- Servizio Polizia locale

IL SINDACO ASSESSORE ALL'URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Richiamati gli obblighi di astensione previsti dall'art. 78 del D. Lgs. 267/2000 "Doveri e condizione giuridica degli amministratori locali" il quale dispone, in particolare al comma 2:

2. Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado;

Dato atto che il Comune di Borso del Grappa (TV) è dotato di Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) previsto dall'art. 12, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 con il quale sono state delineate le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio ed individuate le specifiche vocazioni, le invarianti di natura geologica, geomorfologia, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale ed architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale;

Dato altresì atto che detto Strumento di Pianificazione Territoriale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 6 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in Conferenza di Servizi allo scopo convocata in data 18 settembre 2013 e ratificato dalla Giunta Provinciale di Treviso, giusta deliberazione n. 417 del 7 ottobre 2013;

Considerato che per dare attuazione alle scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio delineate dal Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è necessario dotare il Comune di Borso del Grappa (TV) del Piano degli Interventi (P. I.) previsto dal succitato comma 2 dell'art. 12 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e che, in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), tale Piano dovrà individuare e disciplinare gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità e che costituirà, assieme al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), il Piano Regolatore Comunale (P.R.C.);

Richiamato il Documento Programmatico del Sindaco previsto dagli artt. 17 e 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 datato 21 novembre 2013, con il quale sono stati delineati gli specifici contenuti del primo Piano degli Interventi (P. I.) e che lo stesso è stato sottoposto all'esame del Consiglio Comunale per la dovuta presa d'atto, come si evince dalla deliberazione di detto Organo Comunale n. 61 del 23 novembre 2013, alla quale detto Documento costituisce parte integrante e sostanziale;

Richiamato altresì il proprio Avviso Pubblico redatto in attuazione del punto 4 del dispositivo della deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 23 novembre 2013 datato 2 dicembre 2013 prot. n. 9657 e pubblicato all'Albo Pretorio Comunale on-line stessa data al n. 1150 del Registro delle Pubblicazioni ed affisso nelle consuete bacheche comunali, con il quale si rendeva nota l'avvenuta presa d'atto del Documento Programmatico da parte del Consiglio Comunale e si invitavano i soggetti interessati a manifestare eventuali interessi riguardanti la redazione del primo Piano degli Interventi a mezzo di apposite istanze che avrebbero avuto carattere puramente ricognitivo;

Considerato che le decisioni urbanistiche delineate dal primo Piano degli Interventi sono state discusse in seno alla competente Commissione Consiliare nelle seguenti sedute:

- 19 settembre 2013 durante la quale si è stabilito di coinvolgere i tecnici liberi professionisti operanti sul territorio e di pubblicare apposito avviso per capire le esigenze e le necessità della popolazione;
- 7 ottobre 2013, allargata ai tecnici liberi professionisti, durante la quale sono state discusse le priorità che dovrebbero essere affrontate con il primo Piano degli Interventi;

- 4 novembre 2013 e 18 novembre 2013, allargata ai tecnici liberi professionisti, durante la quale è stata discussa la bozza del Documento Programmatico del Sindaco previsto dall'art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale per la dovuta presa d'atto;
- 14 maggio 2014, presenti l'ing. Mario Garbino, professionista incaricato a redigere il Piano degli Interventi e l'arch. Vittorio Corrà, collaboratore dell'ing. Garbino, durante la quale si è iniziato ad esaminare le manifestazioni di interesse presentate dai cittadini;
- 21 maggio 2014, presenti l'ing. Mario Garbino, professionista incaricato a redigere il Piano degli Interventi e l'arch. Vittorio Corrà, collaboratore dell'ing. Garbino, durante la quale si è concluso l'esame delle manifestazioni di interesse presentate dai cittadini;
- 23 giugno 2014, presente l'arch. Vittorio Corrà dello studio dell'ing. Mario Garbino, durante la quale si è discussa una proposta di accordo pubblico – privato ex art. 6 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;

Considerato inoltre che, in ottemperanza al comma 2 dell'art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, la cittadinanza, i Comuni contermini, le Associazioni di categoria ed i soggetti portatori di interessi diffusi sono stati fatti partecipi a forme di consultazione e di concertazione durante due incontri informativi che l'Amministrazione comunale ha proposto nei giorni di mercoledì 11 dicembre 2013 e mercoledì 18 dicembre 2013 presso la sala consiliare del Comune di Borso del Grappa (TV);

Richiamate le determinazioni n. 424 del 31 dicembre 2013 e n. 248 del 4 agosto 2014 del Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata con le quali è stato affidato all'ing. Mario Garbino di Bassano del Grappa (VI), già professionista incaricato a redigere il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), l'incarico di elaborare il primo Piano degli Interventi secondo le indicazioni previste nel succitato Documento Programmatico del Sindaco e nelle Convenzioni sottoscritte tra il professionista incaricato e questo Comune;

Richiamata altresì la determinazione n. 311 in data 6 ottobre 2014 del Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata con la quale è stato affidato al dott. geol. Livio Sartor di Maser (TV) l'incarico di elaborare lo studio di microzonazione sismica di secondo livello, così come stabilito dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1572 del 3 settembre 2013;

Dato atto che con nota del 26 febbraio 2015 assunta al protocollo comunale stessa data al n. 1691 il dott. geol. Livio Sartor di Maser (TV), ha depositato lo Studio di Microzonazione Sismica di secondo livello;

Dato altresì atto che con nota del 25 marzo 2015 assunta al protocollo comunale stessa data al n. 2588 l'ing. Mario Garbino di Bassano del Grappa (VI) ha depositato il Piano degli Interventi elaborato secondo le indicazioni sopra descritte;

Considerato che il primo Piano degli Interventi si compone della seguente documentazione:

- *Studio di microzonazione sismica di secondo livello;*
- *CD contenente lo Studio di microzonazione sismica di secondo livello;*
- *Relazione programmatica contenente il Dimensionamento e la verifica della S.A.U.;*
- *Norme Tecniche Operative;*
- *Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;*
- *Regolamento Edilizio;*
- *Fabbricati non più funzionali all'attività agricola;*
- *Estratti cartografici - Aggregati edilizi di antica origine in scala 1 : 2.000;*
- *Registro dei crediti edilizi;*
- *Asseverazione che gli interventi previsti dal P. I. non comportano alterazione del regime idraulico rendendo pertanto non necessaria la Valutazione di Compatibilità Idraulica prevista dalla D.G.R.V. n. 2948 del 6 ottobre 2009;*

- *Legenda relativa alle Tavole in scala 1 : 2.000;*
- *Tav. 1.1 del Piano degli Interventi – Borso del Grappa in scala 1 : 2.000;*
- *Tav. 1.2 del Piano degli Interventi- Semonzo in scala 1 : 2.000;*
- *Tav. 1.3 del Piano degli Interventi – Sant’Eulalia – Cassanego in scala 1 : 2.000;*
- *Legenda relativa alle Tavole in scala 1 :5.000;*
- *Tav. 2.1 del Piano degli Interventi – Parte sud in scala 1 : 5.000;*
- *Tav. 2.2 del Piano degli interventi – Parte nord in scala 1 : 5.000;*
- *Tav. 3.1 del Piano degli Interventi – Centri Storici Borso in scala 1:1.000;*
- *Tav. 3.2 del Piano degli Interventi – Centri Storici Semonzo in scala 1:1.000;*
- *Tav. 3.3 del Piano degli Interventi – Centri Storici Sant’Eulalia – Cassanego in scala 1:1.000;*
- *CD contenente tutta la documentazione sopra descritta;*

Dato atto che con nota raccomandata a.r. in data 26 marzo 2015, prot. n. 2604 il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata ha trasmesso alla Regione del Veneto - Unità di Progetto Genio Civile di Treviso lo Studio di Microzonazione Sismica di secondo livello, gli elaborati facenti parte del primo Piano degli Interventi e l’Asseverazione del professionista incaricato che gli interventi previsti dal primo Piano degli Interventi non comportano alterazione del regime idraulico rendendo pertanto non necessaria la Valutazione di Compatibilità Idraulica prevista dalla D.G.R.V. n. 2948 del 6 ottobre 2009 per l’acquisizione del prescritto parere di competenza di detta Unità di Progetto Regionale;

Visto l’art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i pareri favorevoli dei competenti Responsabili di Servizio comunali in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

P R O P O N E

1. di adottare, ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell’art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, il primo Piano degli Interventi (P. I.) elaborato dall’ing. Mario Garbino di Bassano del Grappa (VI) che si compone della seguente documentazione:
 - *Studio di microzonazione sismica di secondo livello;*
 - *CD contenente lo Studio di microzonazione sismica di secondo livello;*
 - *Relazione programmatica contenente il Dimensionamento e la verifica della S.A.U.;*
 - *Norme Tecniche Operative;*
 - *Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;*
 - *Regolamento Edilizio;*
 - *Fabbricati non più funzionali all’attività agricola;*
 - *Estratti cartografici - Aggregati edilizi di antica origine in scala 1 . 2.000;*
 - *Registro dei crediti edilizi;*
 - *Asseverazione che gli interventi previsti dal P. I. non comportano alterazione del regime idraulico rendendo pertanto non necessaria la Valutazione di Compatibilità Idraulica prevista dalla D.G.R.V. n. 2948 del 6 ottobre 2009;*
 - *Legenda relativa alle Tavole in scala 1 : 2.000;*
 - *Tav. 1.1 del Piano degli Interventi – Borso del Grappa in scala 1 : 2.000;*
 - *Tav. 1.2 del Piano degli Interventi- Semonzo in scala 1 : 2.000;*
 - *Tav. 1.3 del Piano degli Interventi – Sant’Eulalia – Cassanego in scala 1 : 2.000;*

- *Legenda relativa alle Tavole in scala 1 :5.000;*
 - *Tav. 2.1 del Piano degli Interventi – Parte sud in scala 1 : 5.000;*
 - *Tav. 2.2 del Piano degli interventi – Parte nord in scala 1 : 5.000;*
 - *Tav. 3.1 del Piano degli Interventi – Centri Storici Borso in scala 1:1.000;*
 - *Tav. 3.2 del Piano degli Interventi – Centri Storici Semonzo in scala 1:1.000;*
Tav. 3.3 del Piano degli Interventi – Centri Storici Sant'Eulalia – Cassanego in scala 1:1.000;
 - *CD contenente tutta la documentazione sopra descritta;*
2. di dare mandato al Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata di questo Comune, così come previsto dal comma 3 dell'art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, di depositare presso la sede comunale, entro otto giorni dalla data di adozione, il Piano adottato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni;
 3. di dare altresì mandato a detto Responsabile di dar notizia dell'avvenuto deposito mediante avviso pubblicato nell'Albo Pretorio Comunale e mediante altra forma di divulgazione ritenuta opportuna;
 4. di dare atto che nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale dovrà decidere sulle stesse ed approvare il Piano degli Interventi;
 5. di dare altresì atto che con la deliberazione di approvazione del Piano degli Interventi dovranno essere recepite le eventuali prescrizioni dell'Unità di Progetto Genio Civile di Treviso;
 6. di dare infine atto che a decorrere dalla data di adozione del Piano degli Interventi (P. I.) si applicano le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e dall'art. 12, comma 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.-

IL SINDACO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(Ivano prof. Zordan)
F.TO ZORDAN IVANO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione;

Visto il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

Accertata la propria competenza ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Comunale;

Visti i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 come riportati nella presente deliberazione;

Zordan Ivano - Sindaco:

Chiedo all'ingegner Garbino e all'ingegner Lazzarotto se vogliono illustrare questo Piano degli Interventi. Prego. Ringrazio anch'io della vostra presenza. Prego ingegnere.

Garbino - Ingegnere:

Questa sera all'ordine del giorno appunto c'è l'adozione del primo Piano degli Interventi. Per legge il Piano Regolatore Generale per legge viene definito già Piano degli Interventi con approvazione del PAT. Adesso questa è la prima, in pratica, variante al Piano degli Interventi come previsto dalla legge di adeguamento a quelle che sono le norme del Piano Regolatore Generale e da quanto previsto dal PAT. Vorrei sottolineare una cosa che ritengo molto importante, che il PAT è un piano di indirizzi di valenza decennale nel tempo, mentre il Piano degli Interventi è un piano esecutivo, è il PRG in pratica di ieri e ha una durata di cinque anni. Viene anche chiamato "Piano del Sindaco", nel senso che il tempo delle elezioni sarebbe ogni cinque anni in modo tale che ogni cinque anni possa essere modificato a seconda della maggioranza che si trova a governare il Comune. È un piano di grande progetto, una legge di grande, secondo me, utilità nel senso che semplifica enormemente tutte le procedure perché va interpretato in maniera completamente diversa, noi abbiamo la mente.. il sentire di ieri che era il Piano Regolatore, ogni variante era da impazzire, domanda al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale, Regione, e non finiamo più, oggi invece dobbiamo pensare che il Piano degli Interventi permette all'Amministrazione Comunale una procedura particolarmente snella. Abbiamo un problema sull'indice? Va bene veniamo in Consiglio Comunale e lo modifichiamo! Abbiamo un problema su un'area che non è ben chiara, una norma ecc.? Veniamo in Consiglio Comunale e la modifichiamo.

Quindi, è un percorso, è un passaggio estremamente importante quello che stiamo facendo questa sera perché permetterà all'Amministrazione Comunale, a tutte le Amministrazioni Comunali che si succederanno di risolvere i problemi urbanistico edilizi in maniera estremamente semplice, risolvendo i problemi dei cittadini, soprattutto in momenti come questi che non ho nessuna difficoltà a dire molto difficili, ecco che allora il Piano degli Interventi può semplificare le procedure ecc., e permettere interventi edilizi ed urbanistici che riescano a creare un po' di movimento in questo momento, in questo clima di grande pausa, di grande elemento negativo.

Allora, qui il problema è: il Piano degli Interventi potrebbe toccare tutti i punti che si vogliono in realtà. Noi con questo piano.. - l'Amministrazione Comunale con questo Piano degli Interventi - abbiamo fissato una serie di elementi, di punti particolarmente importanti che sono stati toccati e all'interno dei quali.. quindi non è un piano conclusivo, è un piano che entra nel merito e vuole risolvere alcuni problemi lasciandone aperti altri. Ad esempio, non so, abbiamo modificato tutte le norme tecniche con l'aiuto dell'Ufficio Tecnico, le Norme tecniche, il Regolamento edilizio, il Piano ambientale, ecco, abbiamo fatto un lavoro enorme, non ho nessuna difficoltà a dire che l'aiuto dell'Ufficio Tecnico è stato fondamentale perché è quello che ha il riferimento con la realtà della popolazione comunale, un punto fisso nel tempo e, di conseguenza, abbiamo cercato di semplificare in maniera molto, molto attiva procedure, ripetizioni, contro ripetizioni ecc. al fine di.. perché si parla tanto di burocrazia, allora noi magari siamo abituati a livello comunale di parlare di burocrazia e noi siamo magari gli artefici della burocrazia dove contiamo noi. Allora per eliminare la burocrazia dobbiamo incominciare che quelle che sono le nostre competenze vanno ridotte, vanno cambiate, va eliminata, per quanto possibile, appunto la burocrazia.

Vorrei anche sottolineare che il Piano degli Interventi, come il PAT ecc., non è "matematica", lo ripeto sempre in ogni Amministrazione Comunale, cioè tutto può essere criticabile, l'importante è avere una linea di condotta, cercare l'interesse pubblico, cercare di risolvere i problemi della gente, cercare

di avere un indirizzo comunale per un domani, poi è evidente che, come dicevo prima, non tutti i punti sono stati toccati, ma è anche evidente che tutto quello che viene proposto può anche essere migliorato. Quindi, non siamo qui a dire che quello che abbiamo scritto è uno, due, tre, no no abbiamo cercato con la massima volontà, di trovare le vie, le soluzioni migliori per dare una risposta positiva alla cittadinanza, ma nello stesso tempo io penso che ogni Amministrazione, ma anche lo Studio che ha predisposto questo Piano devono essere e lo sono disponibili a qualsiasi nuovo intervento, a qualsiasi modifica che venga proposta in fase di osservazioni.

Noi sappiamo, infatti, che stasera se viene votato il piano questo piano entro 15 giorni deve essere pubblicato, 8 giorni deve essere pubblicato, tutti i cittadini hanno 30 giorni per prendere atto di cosa è stato scritto, di valutare; hanno poi altri 30 giorni per presentare osservazioni che poi l'Amministrazione Comunale vedrà se accogliere o meno, ma sempre con l'obiettivo di migliorare il contenuto di quello che stiamo proponendo questa sera. Fondamentalmente i punti che sono toccati con questo Piano sono la modifica alle zonizzazioni da un punto di vista residenziale cercando di soddisfare magari eventuali richieste di lotti liberi, cioè di dare risposta a quelle che sono le esigenze abitative che sono state presentate dai cittadini.

Inoltre abbiamo poi disciplinato.. ci sono state delle richieste di togliere delle aree, abbiamo cercato di trovare un giusto equilibrio tra una cosa e l'altra.. poi abbiamo disciplinato le aree agricole, la legge 11/2004 sulle aree agricole ha fatto una grande modifica, in sostanza prima avevamo le zone E1, E2, E3, E4, le E4 erano quasi idonee edificabili, a questo punto invece noi le zone E4 sono diventate C1, zone come di completamento dove c'è una certa edificabilità, mentre tutte le rimanenti aree sono zone E, all'interno delle quali, come prevede la legge, costruiscono unicamente chi è agricoltore a titolo principale. Quindi, è vietata l'edificazione da parte del singolo 1 – 2 – 3 ma costruisce all'interno delle aree agricole solamente chi è agricoltore a titolo principale, ecco che allora anche qui è un grande tema, quindi abbiamo cercato di individuare le E4, le abbiamo trasformate in C1 e poi tutto il resto è rimasto zona E come dicevo prima.

Poi sono stati rivisti alcuni gradi di protezione, perché ad esempio anche qui il PRG, soprattutto è un problema che ha tutto il Veneto, in sostanza i Piani Regolatori prevedevano.. bisognava individuare tutti i fabbricati di valenza ambientale, mettere dei gradi di protezione, prima ne abbiamo modificato uno, abbiamo sentito, ecco dobbiamo tener presente che questi gradi di protezione sono caduti nel tempo, cioè una volta si prevedeva manutenzione soltanto manutenzione ordinaria o manutenzione straordinaria, adesso oggi o prevediamo la ristrutturazione altrimenti cade tutto, siamo in zona sismica tra l'altro di secondo grado. Quindi, ecco che allora anche qui abbiamo cercato di semplificare le situazioni prevedendo, migliorando i gradi di protezione, mettendoli.. però adeguandoli ad un sistema reale, non tanto artificioso perché la tipologia va mantenuta, ma soprattutto poi va anche letto esattamente com'è lo stato dei fabbricati.

Quindi, quello che volevo dire è che abbiamo cercato appunto di ragionare, di vedere su molteplici poi altre cose, abbiamo prodotto questo Piano, questo Piano che, ripeto, come dicevo prima, può essere anche criticato su alcune parti, è un Piano che rispetta un dimensionamento molto limitato, sono circa 40.000 metri cubi quelli che vengono proposti, 43.000, una cosa molto limitata, 175 abitanti in più rispetto a prima. Quindi l'ambiente ci ringrazia sotto questo punto di vista perché non è che abbiamo fatto invasioni urbanistiche ecc. Abbiamo rispettato la SAU, la Superficie Agricola Utilizzata e, come dicevo all'inizio, abbiamo cercato di dare risposta a quelle che sono state le richieste dei cittadini in modo tale da far sì che almeno.. chi ha la possibilità di intervenire, a livello familiare, per risolvere i problemi possa farlo e in maniera tranquilla senza eccessive problematiche. Ecco, io mi fermerei qui, eventualmente se c'è qualcosa poi approfondirei.

Zordan Ivano - Sindaco:

L'Assessore Baron voleva fare una dichiarazione.

Baron Manuela – Assessore:

All'interno del Piano degli Interventi c'è una domanda presentata da un mio parente entro il quarto grado, pertanto chiedo o prima o dopo insomma che venga estrapolata e andrà discussa senza la mia presenza in maniera ... sì o prima o dopo, io entro ed esco ...

Garbino - Ingegnere:

Io direi eventualmente potrebbe essere che quando approviamo i fabbricati non più funzionali alla destinazione del fondo, ma facciamo una approvazione singola dei fabbricati non più funzionali alla

destinazione del fondo che sono due o tre, non mi ricordo, cinque ecco, in modo tale che quel punto magari tu ti astieni, tu esci ...

Baron Manuela – Assessore:

Esco un attimo e dopo rientro.

Garbino - Ingegnere:

Perché deve esserci comunque un'approvazione globale del piano, quindi indipendentemente dall'astensione su qualche tema perché un Consigliere può dire "io sono contrario su quell'articolo, sono contrario su questa norma, sono contrario su questo, però alla fine condivido il Piano degli Interventi, perché va a risolvere una serie di problematiche che in questo momento ci sono".

Baron - Assessore:

Perfetto, quindi ...

Garbino - Ingegnere:

Fabbricati non più funzionali alla destinazione del fondo.

Zordan Ivano - Sindaco:

Bene, ci sono interventi allora su quello che l'ingegner Garbino ha illustrato? Prego.

Aperta la discussione intervengono i sigg. Consiglieri Comunali:

Moro Luigi:

Vedo che ha molto sottolineato il fatto delle critiche, probabilmente sapeva che noi eravamo molto critici in questo Piano, anche perché chiamarlo Piano degli Interventi un Piano del Sindaco mi sembra un po' azzardato, io direi di chiamarle varianti al PRG, perché a livello di indirizzo, di visione di questa Amministrazione io sinceramente non vedo nulla.

I temi principali e le problematiche quelle più urgenti del nostro territorio non sono state nemmeno sfiorate, ma proprio neanche trattate in maniera.. nemmeno in misura minima. Noi chiediamo infatti se era possibile, naturalmente mi ha già anticipato l'ingegnere, che vengano estrapolati tutti i punti del PRG in modo da votare ogni singolo punto, perché noi come Movimento Lega Nord sicuramente vogliamo il bene dei nostri cittadini, e quindi su alcuni aspetti, conduzione del fondo o altri aspetti, edificazioni particolari e puntali siamo favorevoli, non siamo assolutamente favorevoli ad altri interventi, che potremo vederli anche se ci dà la collaborazione di vedere col computer non siamo assolutamente favorevoli.

Chiedo una risposta se si può avere.

Garbino - Ingegnere:

Io direi che possiamo passare.. ad esempio sulla relazione che poi è la sostanza, i punti sono.. abbiamo punto n. 1, abbiamo creato una nuova base cartografica integrata, un discorso tecnico in sostanza, e il trasferimento e l'adeguamento del contenuto del PRG su questa nuova base cartografica. Questo è il primo punto che il PAT contiene, un aspetto tecnico, diciamo, sul quale si può votare, se siamo d'accordo è ovvio mi sembra, però comunque si può anche ... visto che abbiamo distinto per punti, visto la vostra richiesta.

Moro Luigi:

Ma io volevo avere i punti delle singole manifestazioni di interesse, poi a livello di relazioni varie abbiamo anche da dire, per esempio, proprio nel punto 1 che ha citato appena adesso, il discorso della cartografica, abbiamo notato che certi edifici costruiti già da molti anni non sono inseriti nel Piano degli Interventi. E allora io mi domando.. e prendiamo il caso dell'art. 6 che abbiamo trattato l'ultima volta in Consiglio Comunale, se noi andiamo a vedere il Piano degli Interventi proprio su quella zona lì di Semonzo, dove la Giunta voleva costruire il centro commerciale mancano gli edifici. Cioè, io mi domando come avete fatto a fare una valutazione nel Piano degli Interventi senza gli edifici?

Garbino - Ingegnere:

Allora, è evidente che noi ...

Moro Luigi:

Ingegnere mi scusi, li trovo sulla CTR, sulla CTR Veneto e non li trovo in una mappa del Comune di Borso. Cioè ... non so!

Garbino - Ingegnere:

Allora, è semplice la risposta..

Intervento fuori microfono**Garbino - Ingegnere:**

Noi per semplificare anche da un punto di vista tecnico per verificare i mappali, contro mappali, la modifica delle zone ecc. il nostro punto di riferimento è il Catasto.

Quindi, voi avete un piano che, siccome poi uno deve pagare l'IMU, deve pagare queste cose ecc. il punto di riferimento è il Catasto, tenendo conto dell'aerofotogrammetria. È evidente che non c'è una sovrapposizione esatta, anzi il termine esatto proprio non esiste, ecco che allora bisogna far riferimento, evidentemente, siccome che il cittadino può, anche in fase di osservazioni, far presente che il proprio fabbricato non è indicato, far presente che ... Quindi, oggi si arriva ad ottenere una cartografia adeguata ecc. con i contributi di tutti.

Cioè se il Catasto è quello che c'è, e il Catasto per fare i piani è quello che si prende in un determinato modo, se non sono indicati dei fabbricati sarà cura del proprietario di questi fabbricati segnalare e chiedere l'inserimento del fabbricato, oppure per migliorare. Quindi, quello che voglio dire è che il trend tecnico è stato quello che ho appena descritto, se su questo trend tecnico ci sono delle carenze perché il fabbricato non è stato ancora inserito, perché il Catasto non l'ha..., si tratta di essere qui e si migliora, nessun problema. Questo è quello che voglio dire. Quindi, non è che i tecnici incaricati di queste modifiche di questi piani vanno per il territorio ad individuare la casa che c'è o la casa che non c'è o la forma della casa che è diversa dal progetto, da quella che è stata eventualmente accatastata, questo è un insieme, un contributo che viene tra Amministrazione Comunale, tecnici, osservazioni dei cittadini per migliorare un po' il tutto.

È una costante quella che non c'è una corrispondenza tra carta catastale e reale situazione dei luoghi, succede in tutto il Veneto.

Moro Luigi:

Infatti io non sto parlando di Catasto, sto parlando che se una casa c'è nella CTR, Carta Tecnica Regionale, non vedo perché non sia stata inserita nel Piano degli Interventi nostro.

Garbino - Ingegnere:

E' semplicissimo, anche qui è semplicissimo, cioè io...

Moro Luigi:

Per una corretta analisi perché se io sto ragionando su una zona e vedo che il CTR manca ... c'è una macchia, almeno vado a vedere ... così, riesco ad analizzare bene quella zona là, altrimenti che tipo di analisi è?

Garbino - Ingegnere:

Allora due cose. La prima: non ho nessuna difficoltà a dire che in questo lavoro possono esserci stati anche degli errori da parte di chi ha steso il Piano, nessun problema, nessuno è perfetto. Quindi, io non ho nessuna difficoltà a dire che in questo lavoro qualcosa può essere andato anche in maniera diversa di come doveva andare, punto n. 1.

Punto n. 2, non è che automaticamente, se io vedo un fabbricato sulla carta tecnica lo inserisco sul catastale perché posso, di fatto, rendere edificabili, non dico edificare.. di fatto vado a dimostrare che c'è un fabbricato su un posto, su un mappale che magari non c'è. Ecco che allora c'è questa problematica. Quindi, ecco questo e quello..., abbiamo cercato di fare meglio che è possibile, siamo qui disponibili ma non ho nessuna difficoltà a dire che su temi di questo tipo possiamo aver fatto anche degli errori che andremo a sistemare di fronte a delle osservazioni insomma.

Poi abbiamo messo che ci sono poi modifiche appunto alla zonizzazione delle zone residenziali esistenti mediante l'individuazione di nuovi lotti liberi e l'ampliamento di zone.

Una cosa ci tendo a precisare, che in questa fase del Piano degli Interventi, le aree che sono state inserite sono tutte aree che potevano essere inserite sulla base di quanto previsto dal PAT. Quindi, o uno si trovava all'interno di edificazione consolidata o di edificazione diffusa e chiedeva, non so, ampliamenti di aree all'interno di queste zone, quindi sono tutte aree che possono essere tutte accolte perché, da un punto di vista di legge, da quanto previsto dal PAT, sono possibili queste trasformazioni. Quindi, quello che non è stato eventualmente accolto era magari che.. qualcosa poteva essere magari al limite, quindi qua ci sono delle cose che possono comunque essere riprese anche queste in fase di osservazione. Quindi, in sostanza, quello che voglio dirvi è che quello che è stato inserito col Piano degli Interventi è stato il rispetto di quanto previsto dal PAT. Se poi questo rispetto o da una parte magari si è modificato un po' di più, dall'altra parte un po' di meno, la legge lo prevede, le osservazioni sono quelle che permettono di verificare queste situazioni, e di adeguarle a quello che è lo standard normale del Piano degli Interventi.

Moro Luigi:

Votazione punto per punto quindi negata?

Zordan Ivano - Sindaco:

Io non sono d'accordo a votare punto per punto, se dovete fare delle osservazioni puntuali le fate pure adesso va bene, o tramite la illustrazione, ma fare 75 ... 72 votazioni mi sembra una cosa anche assurda insomma.

Garbino - Ingegnere:

Ma poi tra l'altro, mi permetto, scusami, qui quello che voglio precisare e che nel primo Piano degli Interventi.. nel primo Piano degli Interventi non c'è.. non va fatta una votazione per richiesta, per osservazione, perché un conto è "domani voi fate una variante", dite "facciamo una variante n. 2 al Piano degli Interventi" e mettiamo fuori un avviso, allora ci sono 20 cittadini che chiedono questa variante. Questo che noi andiamo ad approvare questa sera è un adeguamento del Piano degli Interventi al Piano Regolatore; quindi, la normativa che prevede di verificare gli interessi diffusi da parte delle persone era per.. però sempre all'interno di queste zone. Cioè non è che va vista.. va vista come adeguamento del Piano Regolatore ... che diventa Piano degli Interventi su questi punti. Quindi, è solo una cosa che, dicevo, tutti i Comuni fanno per semplificare le cose ma non è la variante 1, la variante 2, la variante 3, no, qui è una variante di adeguamento, che viene dimostrata, ma di carattere generale, non tanto singola.

Quindi, uno eventualmente dice "nel Piano degli Interventi e sulle aree diffuse è stato inserito ... - facciamo le osservazioni - sono state inserite delle aree che a noi sembrano non corrette secondo quanto diceva il PAT!" Che diceva, non so, "... uno non deve uscire dal limite", oppure "deve rimanere all'interno di ...", ecco, allora deve verificare se quanto scritto dal PAT è stato osservato nel Piano degli Interventi.

Moro Luigi:

E nemmeno stralciare il punto quello lì abbastanza importante della ditta Senoble e votarlo singolarmente? Almeno quello che è, mi sembra, una cosa importante perché anche lì c'è il compromesso, c'è un compromesso fra quello che è l'aspetto - diciamo fra virgolette - "investimento di un'azienda", il lavoro e quello che è l'aspetto ambientale del territorio, perché lì abbiamo una delle caratteristiche tecniche proprio del territorio, sorgive, ecc. molto particolari. E, quindi, magari stralciare quel punto lì e far capire.. perché noi, per esempio, noi siamo favorevoli all'intervento di Senoble, anche con i nostri dibattiti interni, all'interno del nostro Movimento perché, logicamente, lì da una parte c'è bilanciamento tra posti di lavoro, investimento di un'azienda internazionale, e dall'altra parte - tra virgolette - "la possibilità di rovinare per sempre un luogo abbastanza fragile e particolare nel nostro territorio, e soprattutto far presente alla ditta che lì ho paura che avranno sempre problemi", perché quando c'è acqua costantemente anche la ditta deve sapere che intervenire in quella zona creerà sempre dei problemi.

E, da questo punto di vista, avevamo fatto anche una proposta nella riunione che abbiamo fatto di maggioranza e minoranza per il Piano degli Interventi, una proposta che probabilmente non è neanche stata presa in esame perché avevamo detto "perché non prendete la lottizzazione, la nuova lottizzazione industriale che c'è, già approvata e già con un piano di lottizzazione.. e la proponete alla ditta Senoble in modo che l'intera attività della ditta in questione venga trasferita in toto e magari

come un piano aziendale a loro potrebbe anche essere una cosa gradita". E, quindi, andare a smantellare quella che è.. nell'arco degli anni chiaramente non in due minuti, siccome stiamo parlando di una S.p.A., non stiamo parlando di una falegnameria, e quindi gli interventi possono essere anche a livello.. loro ragionano a livello mondiale, di andare a influire su una zona completamente, come vista dal PRG, con fabbricati, con insediamenti produttivi e andare a spostare completamente la fabbrica.

Anche perché, magari una ditta nelle vicinanze, avrebbe gradito l'acquisto della stessa Senoble. Ma vedo che non sono stati presi in nessuna considerazione i nostri suggerimenti.

Poi altre ... come osservazioni ai vari documenti che ci avete presentato, ricordo che i documenti.. lo ricordo ai cittadini ... che i documenti mi sono stati presentati giovedì alle ore 11:00, quindi abbiamo avuto di tempo ... e con gli uffici aperti venerdì e lunedì, mentre la legge prevede chiaramente "entro i tre giorni". Quindi, ho dovuto lavorare tutto sabato e domenica per leggermi tutto quanto il "coso". Io chiedo all'Amministrazione, siccome loro hanno sempre sbandierato la questione della trasparenza, della collaborazione ecc. ecc. ecco dov'è la collaborazione, ti danno un Piano degli Interventi che viene dal 2006, cioè il PAT, deriva dal 2006, sono dieci anni che ci lavorate voi come Amministrazione, non voi, ma due componenti.

Intervento fuori microfono

Moro Luigi:

Se mi lascia finire Assessore senza interrompermi, sono 10 anni di cui 22 mesi il nostro Movimento, 10 anni.. noi anzi non abbiamo fatto niente perché non abbiamo approvato niente, niente del PAT, noi avevamo pronto il CD e l'abbiamo consegnato, e qua c'è l'ingegnere testimone, mesi prima, non 3 giorni prima, mesi prima. E questa è la vostra collaborazione, "Borso Viva" presenta le cose importanti tre giorni prima!

Ecco la differenza di comportamento dell'odiata e sempre indicata Lega Nord contro le liste civiche dove si nascondono chi? I soliti! "*I soiti che savè benissimo chi che se nasconde ...*", che è il vero Sindaco, e poi approfondiremo.

Comunque per guardare gli aspetti puntuali di questo Piano degli Interventi abbiamo dei forti dubbi sull'art. 11 delle Norme di attuazione. Praticamente le Norme di attuazione sull'art. 11.6 definisce - volevamo anche delle spiegazioni dell'ingegnere - "il piano urbanistico attuativo per aree con superficie non superiore ai 5.000 metri quadri, che necessitano della sola viabilità di accesso ed allacciamento ai pubblici servizi potrà essere attuato con intervento edilizio diretto, presentando un progetto di riorganizzazione generale dell'area che permetta di verificare la sostenibilità di quanto proposto. Va comunque predisposto lo studio di compatibilità idraulica, ecc. ecc." Quindi, praticamente.. l'ingegnere mi corregga se sbaglio l'interpretazione di questo comma, voi prevedete che di un piano urbanistico attuativo già approvato, uno interessato che abbia una superficie minore di 5.000 metri possa intervenire con un intervento diretto.

Garbino - Ingegnere:

No.

Moro Luigi:

No. Allora me lo spieghi bene.

Garbino - Ingegnere:

Allora, la norma è che se uno ha un'area.. anche qui abbiamo fatto questa norma per semplificare le procedure, siccome sappiamo che quando si fa un piano attuativo è da impazzire perché bisogna presentarlo al Genio Civile, al Consorzio, la VAS, la VINCA, questo, quest'altro ecc., quindi abbiamo cercato di dire, responsabilizzando l'Ufficio Tecnico, perché poi alla fine c'è sempre un responsabile, abbiamo detto "...per un piano attuativo su una superficie inferiore a 5.000 metri quadrati perché fare impazzire i cittadini e i progettisti su queste norme che bisogna integrare sei mesi proprio di burocrazia? Perché invece non facciamo che questo piano attuativo di superficie inferiore a 5.000 abitanti rimanga nel Comune, venga approvato direttamente dalla Giunta, come di competenza attuale, su parere dell'Ufficio Tecnico Comunale, che deve comunque verificare quello che chiede la legge". Quindi, in realtà, se è regolare da un punto di vista anche idraulico per dire è l'Ufficio Tecnico che deve verificare queste cose in modo tale per semplificare; quindi, in sostanza la norma prevede

che su piani attuativi inferiori a 5.000 metri quadrati non serve innescare questo meccanismo folle, ma basta presentarlo in Comune e l'Ufficio Tecnico Comunale è responsabile di quanto contenuto.

Battilana Alfonso:

Se lo presentano altri all'interno di questa zona, praticamente stiamo parlando dell'area artigianale.

Garbino - Ingegnere:

No no, stiamo parlando in generale.

Interventi fuori microfono

Battilana Alfonso:

... in riferimento ...

Garbino - Ingegnere:

Per esempio, l'area artigianale probabilmente c'è.. c'è un piano attuativo...

Intervento fuori microfono

Mocellin geom. Michele – Responsabile del Servizio:

Allora, per quanto riguarda le zone di espansione, per zone di espansione si intendono sia quelle produttive che quelle residenziali, le C2 e le D soggette a PUA, abbiamo previsto una norma specifica che "qualora l'area di intervento è inferiore ai 5.000 metri quadrati si procede con l'intervento edilizio diretto. Cioè si presenta istanza di permesso di costruire, non fa l'iter dell'adozione da parte della Giunta, l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, ma si arrangia il Responsabile del servizio tecnico, fermo restando che deve essere presentata l'organizzazione come fosse un PUA. Non fa la procedura di legge, cioè gli standard stabiliti devono essere garantiti, la perequazione deve essere data, la viabilità, i sottoservizi ecc. devono essere realizzati. Cioè è un PUA di fatto ma non fa la procedura del PUA. Solo ed esclusivamente per gli interventi sotto i 5.000 ...

Garbino – Ingegnere:

Solo per eliminare la burocrazia, questo è.

Mocellin geom. Michele – Responsabile del Servizio:

Cioè la procedura non va fatta, però la documentazione necessaria e l'organizzazione del territorio deve essere tale e quale, se è previsto 500 metri quadrati di standard primario devono essere localizzati e individuati. Cioè la differenza è questa.

Moro Luigi:

... il cambio di destinazione dei fabbricati non più funzionali al fondo. Io dico "come possiamo noi approvare anche questo se non abbiamo una normativa, perché leggendo non si capisce qual è la perequazione che noi andremo a dare a questo". Quindi, io avrei suggerito di "okay, va bene, se c'è un cambio di destinazione dei fabbricati da fare, però sapere quali sono le normative di riferimento e quali sono le perequazioni e gli eventuali oneri a carico del cittadino", questo può essere.. questo è un altro punto che viene..

Garbino – Ingegnere:

Rispondo su questa cosa. Allora, l'urbanistica è una cosa, la perequazione è un'altra. Sono due temi importanti però prima c'è l'urbanistica e le leggi dell'urbanistica in base alla legge del 2004 le decide il Consiglio Comunale. Quindi, quali sono gli annessi rustici non più funzionali alla destinazione del fondo, se ci sono le condizioni le decidete voi, non c'è una legge che decide quali sono i fabbricati. Quindi, fabbricati che non sono.. basta dimostrare, abbiamo fatto delle schede, cinque schede, abbiamo individuato questi fabbricati ritenuti non più funzionali alla destinazione del fondo, questi fabbricati si è detto hanno queste caratteristiche e c'è una scheda che dice "possono essere trasformati in residenza". Questo da un punto di vista urbanistico. Poi l'aspetto della perequazione è un altro aspetto e la perequazione non va vista in questa fase contemporaneamente perché tutti i Comuni, quindi anche voi, la perequazione va fatta una delibera specifica sulla perequazione che

dice “nelle aree così.., nelle aree colà ecc.”, quindi la perequazione è un tema specifico da determinare con una successiva deliberazione del Consiglio Comunale. Quindi, un conto è l'urbanistica, poi quanto uno deve pagare per uno – due - tre - quattro sarà oggetto di una specifica delibera del Consiglio Comunale.

Moro Luigi:

La risposta va bene, perfetto, però siccome c'è l'art. 6 delle Norme di attuazione “atto di indirizzo”, però magari un po' prima c'erano delle casistiche dove vengono già definite, vengono definite, quindi la caratteristica di cambio di destinazione ...

Garbino – Ingegnere:

Servono per ... la scheda ...

Moro Luigi:

Va bene, però siccome è una mia opinione, la sua.. ne ha un'altra, io le descrivo la mia opinione, poi lei, ingegnere, logicamente ne ha un'altra... Allora, dico, si poteva inserire benissimo, anche perché se l'idea è di fare un cambio destinazione di.. basta indicare la linea, non occorre indicare, in certi casi la linea è stata indicata, in certi casi non è stata indicata.

Poi intanto che si apre “il macinino” lì, un'altra mancanza che trovo è sull'art. 12, l'art. 12 definisce “..il prontuario per le qualità architettoniche e mitigazione ambientale”, ho notato che ci sono dei punti, ma leggendo il prontuario mancano gli interventi ... “oggetto di tutela”, movimento terra e muri di contenimento e le recinzioni, mentre gli altri punti sono stati sviluppati.

Poi più che altro una domanda, prendendo spunto poi da una manifestazione di interesse del signor Zilio Ziliotto sul discorso delle aree edificabili, sul togliere le aree edificabili.

Ecco, qui allora facciamo.. qui c'è sul D1 punto 1.2, questo qui praticamente adesso in questo momento è terreno vergine, nel senso che non c'è nessun insediamento produttivo in essere, c'è solo un piano di attuazione già approvato. Ecco, nel caso in cui un fabbricato esistente e, quindi, confinante con quest'area del PUA, può o non può andare a costruire all'interno del PUA stesso?

Garbino – Ingegnere:

C'è una norma specifica che precisa anche qui..

Moro Luigi:

Articolo, numero, del..?

Garbino – Ingegnere:

Anche qui sempre in termini di semplificazione, ad esempio.. cioè noi dobbiamo capire che il tema fondamentale di questo piano è proprio quello della semplificazione, allora, qui c'è un'area soggetta a Piano attuativo, questo Piano attuativo è stato presentato, è stato approvato dal Consiglio Comunale, nessuno firma la convenzione per l'attuazione del Piano. Magari c'è qualcuno che vuole intervenire all'interno di quest'area, allora abbiamo precisato che, all'interno dei Piani attuativi, in generale non tanto di questo nella norma di carattere generale, abbiamo precisato che “qualora all'interno di Piani attuativi approvati dal Consiglio Comunale.. e non sottoscritti, approvati dal Consiglio Comunale e non convenzionati, ci siano delle richieste che si inseriscono all'interno dell'organizzazione planivolumetrica dell'area e che non vanno ad interferire con la viabilità, con gli standard ecc. e che hanno già per conto loro una loro viabilità possa essere concessa questa roba”. Ecco, quindi mi sembra una roba meravigliosa se devo essere sincero, proprio in termini di semplificazione perché diamo la possibilità e rimane in piedi soltanto che deve.. e abbiamo anche precisato.. che uno deve pagare, deve fare una polizza fideiussoria o versare al Comune, la quota prevista, lui ha tot superficie interviene su tot superficie, fa questo intervento e versa al Comune questi soldi, perché un domani sarà il Comune che andrà.. nel caso gli altri decidano di partire. Ma i punti fondamentali sono che comunque deve essere accessibile indipendentemente dalla viabilità prevista dal piano, non deve toccare standard, non deve toccare nulla.. ecco perché no? E allora se ci sono.. indipendentemente da questo aspetto.. se ci sono delle aree che hanno queste caratteristiche che poi i proprietari non vogliono firmare perché dicono “ma aspetta, la crisi furibonda, qua cosa facciamo non facciamo ecc.”, e c'è uno che dice “ma io partirei”, allora abbiamo detto “no caro signore tu non è che parti perché bisogna vedere dove vuoi intervenire, perché se vai ad

intervenire dove è prevista una strada, no. Se vuoi intervenire da che parte vai dentro? Se hai già un accesso tuo sì..” Quindi c’è tutta una serie di condizioni previste dalla norma che permettono questo in termini di semplificazione.

Battilana Alfonso:

Ma quello che voglio chiedere io è questo: allora perché uno non un altro, non un altro ancora, senza fare tutto l’intervento generale.

Garbino – Ingegnere:

E’ profondamente diverso il tema.

Battilana Alfonso:

No, perché se un altro.. un altro proprietario, un altro confinante gli chiede di fare lo stesso intervento noi andiamo a mettere in difficoltà tutto l’intervento.. cioè non è che uno.. mi scusi, non è che.. se io faccio l’ampliamento del capannone per dove passo?

Garbino – Ingegnere:

Vuol dire che deve passare per il capannone che ha già, perché altrimenti..

Battilana Alfonso:

Ecco allora passa nell’attuale area artigianale creando forse dei problemi all’incrocio..

Garbino – Ingegnere:

No perché ce l’ha già..

Battilana Alfonso:

No, lui ce l’ha per 2 – 3.000 metri, 4.000 metri, se io amplio il capannone..

Garbino – Ingegnere:

...Ma lei...

Battilana Alfonso:

No mi scusi.. è lo stesso discorso che se io ho un terreno edificabile in un ingresso di una corte promiscua e vado a costruire 10 appartamenti all’interno, devo avere.. io creo una servitù di passaggio ad altri che hanno contribuito alla lottizzazione. Dopo il discorso che mi dice lei che i soldi glieli dà il Comune, se dopo il Comune come è successo già i soldi vanno magari nel Patto di stabilità, vanno a Roma, vanno a destra e sinistra, io invece quello che voglio puntualizzare in questo intervento non sono contrario al discorso che la ditta.. perché è ovvio che, lo diceva lei prima, che noi siamo tutti d’accordo nell’incrementare, nell’aiutare e nel favorire certi interventi produttivi e quant’altro, però sono altrettanto d’accordo che anche tutto il resto dell’area venga garantita un domani, cioè che questo intervento non mi condizioni, Luigi prima ha fatto l’esempio della Senoble, se ad esempio la Senoble.. “ok domani mattina l’area l’acquisto tutta io perché voglio fare un investimento e voglio..”, chiaramente dal punto di vista ambientalistico, dal punto di vista.. io come cittadino di Borso preferisco avere un intervento di questo genere che non essere condizionato da eventuali capannoni, ma non perché, ripeto quello che ho detto prima, ..perché non voglio che venga edificato, perché, secondo me, dovrebbero fare tutti gli standard come era già previsto, che sono 15 anni che andiamo avanti con questa storia, che io già a suo tempo avevo contestato, comunque non importa, e dopo 15 anni siamo qua ancora a fare delle costruzioni all’interno, che dopo non si sa bene cosa succeda. Per questo voglio dire non.. sia ben chiaro.

Garbino – Ingegnere:

Allora compito fondamentale di un Piano degli Interventi come questo è quello di non scendere nelle situazioni privatistiche perché non ne usciamo, ma risolvere problemi che permettono di fare in modo che chi non va a rovinare situazioni in atto, va bene, possa intervenire. Ma se qui ci sono, supponiamo, dieci proprietari e ce n’è solo uno che vuole intervenire allora cosa facciamo? Se gli altri dicono di no non ho soldi...

Intervento fuori microfono

Garbino – Ingegnere:

Finisco adesso io ...

Battilana Alfonso:

Sono 15 anni che ...

Garbino – Ingegnere:

Allora, addirittura.. e qui è stata posta una norma.. non è che è stato detto “uno può intervenire”, no, “tu caro signore intervieni solo se tu la tua costruzione non va a creare un minimo ingombro sul resto”. Questo è.. Mi sembra una roba meravigliosa, posso dirvi che altri Comuni, dove ho il piacere di lavorare, l'hanno copiata” Ma “*porca puttana*” che roba, scusate il termine, meravigliosa ... Se noi parliamo di burocrazia e quando la facciamo, la semplificazione, diciamo no ... ecco qui è una sburocratizzazione incredibile come quella di prima.

Moro Luigi:

Sulla sburocratizzazione siamo d'accordo, ma ingegnere lei provi a pensare, allora là c'è una lottizzazione fatta con tot parcheggi, tot verde, con tutti gli standard.

Garbino – Ingegnere:

Tutto rimane uguale.

Moro Luigi:

Esatto, è questo il problema, tutto rimane uguale..

Garbino – Ingegnere:

Tutto rimane uguale. Sì..

Moro Luigi:

Però aumentiamo la cubatura da una parte di là, non facciamo una viabilità perché entrano sullo stesso posto, quindi a livello così.. vado a caricare una strada dove è stata calcolata.. i parcheggi sono stati calcolati e il verde è stato calcolato per quei metri cubi e per quella lottizzazione là, noi andiamo a costruire metri cubi da un'altra parte su un altro Piano, un Piano di attuazione, però i dipendenti, la facciamo così, i dipendenti nuovi che verranno assunti in quel fabbricato là parcheggiano sul parcheggio della lottizzazione vecchia. È questo che.. quindi creiamo un precedente molto pericoloso, perché noi andiamo a fare.. i proprietari spendono migliaia e migliaia di euro per fare Piani di lottizzazione fatti bene, con tutte le sue cose.., poi c'è questa virgoletta che poi uno di questi.. poi chi è che mi dice che l'altro.. un altro fabbricato mi fa la stessa cosa facendo magari una.. - adesso l'estremizzo - ..facendo una servitù di un altro fabbricato e, quindi, può entrare da un'altra.. e quindi mi trovo qua una quest'anno, fra due anni mi trovo un'altra fabbrica, senza nessuna viabilità e senza niente, perché le dico che poi alla fine.. ingegnere, è inutile che sorrida ...

Garbino – Ingegnere:

No no guardi.. guarda non ho nessuna difficoltà a dire ...

Moro Luigi:

... perché alla fine poi fra vent'anni ingegnere vedrà che poi è come dico io, purtroppo.

Garbino – Ingegnere:

Sono posizioni profondamente diverse, mi meraviglio solo che voi vi lamentate tanto della burocrazia “*Roma ladrona*” e “*so santoea in carioea ...*” e qua quando cerchiamo di risolvere un problema abbiamo problemi. Prendiamo atto dei problemi che stiamo risolvendo.

Moro Luigi:

Io capisco che lei è moderato chiaramente, perché noi siamo estremisti, ma infatti lei, come volevo ricordare prima è stato nominato dal signor Zilio Ziliotto che è il Comandante dei signori qua. Il primo PRG che è del 1980 e passa è stato firmato dal signor Zilio Ziliotto, e qui ci sono i mentori, anzi i sottoposti ... Qui io voterò contrario anche per questo, perché questa classe dirigente qua è continuamente comandata da una sola persona, è quella persona stessa che quando questa

Amministrazione ha avuto il problema col fotovoltaico è andata casa per casa dei Consiglieri a tamponare. E se i Consiglieri non si sono ancora svegliati è meglio che si sveglino. E comunque qui, ingegnere, il discorso è che usiamo una viabilità esistente, dei parcheggi esistenti e del verde esistente aumentando la cubatura e i dipendenti parcheggioggeranno e usufruiranno della strada e dei parcheggi esistenti.

Poi il discorso burocrazia è giusto, ma Borso è un altro paese purtroppo, perché ho paura che poi troveremo una fascia di verde e un unico capannone in mezzo per i prossimi 20 - 30 anni, ecco. Questo è il discorso, questo qua secondo me è un precedente buono a livello burocratico, buonissimo, sono io il primo a dirlo, però per il Comune di Borso non è utile. Cioè potrebbe essere utile ma è pericoloso perché poi ci troveremo uno - due - tre fabbricati che con delle scorciatoie utilizzeranno dei percorsi alternativi per entrare e poi la lottizzazione di qua non verrà mai completata, magari acquistano i terreni che servono, ma non verrà mai completata la lottizzazione. Poi mi pare che..

Interventi fuori microfono

Battilana Alfonso:

Ingegnere, voglio dirle una cosa, l'area artigianale quella già esistente, quello che c'è ha già parecchi problemi, qua c'è il tecnico comunale gli può chiedere.. cioè abbiamo già giustamente, come si giustifica, cioè oggi tutti vogliamo dare la possibilità a qualcuno di lavorare però bisogna tener presente anche il rispetto dei capannoni esistenti, il rispetto della gente che ha contribuito agli oneri di urbanizzazione e quant'altro, perché se andiamo ad analizzare bene quell'area là nel passato.. o perché c'è crisi di lavoro o perché uno.. insomma a tutt'oggi quell'area artigianale avrebbe bisogno di una nuova.. come si dice.. bisognerebbe..

Intervento fuori microfono

Battilana Alfonso:

Un ampliamento, ridisegnarla, non ha una viabilità di collegamento perché, evidentemente, se noi andiamo ad usufruire dell'incrocio davanti, poi lo sapete benissimo la Senoble, parcheggi macchine, io avevo il capannone in fondo, ero in affitto in fondo, è un disastro, cioè c'è una serie.. Allora non è in quanto non si voglia far edificare, ben venga chi fa lavorare, cioè qua siamo tutti d'accordo, il problema è, come dicevo prima, perché se fra un anno, se fra sei mesi un'altra persona ha gli stessi problemi noi dovremo pari pari dargli la stessa opportunità, perché è giusto che se uno si chiama Bepi, uno Toni.. bisognerebbe dargli le stesse opportunità.

Il problema che solleviamo noi non è in quanto.. è che evidentemente si andrebbe tutti a gravare su una zona dove abbiamo già dei problemi, perché lo stesso Scotton non ha una via d'uscita; lo stesso Scotton se dovesse far funzionare la famosa mensa che ha in fondo avrebbe tutta una serie di problemi, adesso lo stesso Scotton che ha acquistato il capannone che adesso è chiuso, se comincia là si va ad aggravare, cioè si va a concentrare un problema viario non indifferente. Per cui bisognerebbe un attimo prendere in considerazione un po' il rispetto di tutta la zona. Ecco perché noi avevamo preso in considerazione.. voi l'avete stralciato.. si ricorda benissimo quel polmone davanti, cioè noi avevamo tentato di unire il tutto per dare uno sbocco futuro a tutta l'area, cioè dare uno sbocco a sud ... Questa era la nostra idea. Allora, in un contesto così si poteva anche ragionare diversamente, dando la possibilità, perché adesso la contestazione non è in quando.. non è personalizzata, sia ben chiaro, non è personalizzata né nei confronti suoi né nei confronti di nessuno, è una questione..

Intervento fuori microfono

Battilana Alfonso:

... no no, è una questione, secondo me, dal punto di vista.. questo è il Piano degli Interventi di un piano di assetto territoriale. Io lo guardo come piano di assetto del territorio, non lo guardo ... sia ben chiaro questo, cioè è ovvio. Però evidentemente può creare dei problemi, quello là dico io. Dopo volevo dire, ad esempio, e questa è una domanda che le faccio, la viabilità che non è stata messa in questo Piano degli Interventi della scuola.. dell'attuale scuola nostra che noi avevamo tanto a cuore, la famosa strada di collegamento con la strada provinciale, perché non è stata inserita..? Ecco

perché noi siamo contrari e vorremmo analizzare singolarmente gli interventi.. non per dire no a tutto, perché non si può dire no a tutto o sì a tutto, cioè noi vogliamo..

Garbino – Ingegnere:

Non voglio fare un discorso politico.

Battilana Alfonso:

No no non è politico è una questione ...

Garbino – Ingegnere:

Voglio solo dirvi, in sede di osservazioni potete dire “chiediamo che venga vista anche la viabilità in maniera più approfondita”.

Intervento fuori microfono

Battilana Alfonso:

Ci sono delle cose che.. l'avevamo detto, ci sono delle cose che non sono state prese in considerazione, che secondo me sono importantissime.

Moro Luigi:

Noi in fase di consultazione proprio in modo collaborativo avevamo dato degli spunti interessanti. Avevamo dato lo spunto di ripristinare, anche qui nella zona industriale, ripristinare lo sbocco verso sud per un futuro di avere un collegamento diretto da Mussolente senza passare per Via Molinetto ma per passare per, diciamo, zona Madonna Nera e girare e raggiungere la nostra zona industriale, senza andare a pesare come traffico in via Molinetto. Avevamo detto nella zona piscina e scuole Via Molinetto, l'incrocio tra piscine e scuole, di andare a collegare la zona della scuola con la strada e magari andare a discutere con le piscine di fare una piccola rotonda, in modo da avere un accesso migliore sia nelle piscine e, quindi, avere anche la strada che collega Via Molinetto con la scuola media e la scuola elementare.

Abbiamo detto: mettiamoci in gioco con il discorso del volo libero, del turismo e di fare un assetto tematico sul turismo. Dov'è qua la tematica.. la nostra tematica più importante citata in tutti i vostri documenti, che noi siamo un paese turistico. Dov'è, dov'è l'aspetto turistico qua?

Qua sono dei singoli cittadini che hanno chiesto, giustamente, che hanno chiesto di fare delle modifiche e voi avete analizzato e detto sì o no a certi cittadini e stop! A livello di messaggio, a livello di programmazione e di visione del futuro di Borso del Grappa qui non c'è niente, non c'è nulla, perché se ci fosse stato qualcosa sarei stato il primo a sottolinearlo, anzi a collaborare perché venga portato avanti. Il discorso.. prendo un caso particolare, il discorso della zona tolta.. della zona edificabile tolta.. Zilio Ziliotto.

Interventi fuori microfono

Moro Luigi:

Qui la domanda è sul caso singolo sicuramente perché è molto particolare, qui abbiamo una zona, quella lì verde tratteggiata, che è l'attuale praticamente, tutto insieme è l'attuale, e quelle tolte sono quelle con le lineette rosse. Okay? Qui praticamente abbiamo un cittadino che chiede di togliere.. anzi un cittadino che non è interessato all'edificazione di un'intera area, però chiede non lo stralcio dell'intera area ma di una parte. Addirittura qui è un caso unico perché gli altri casi sono un po' diversi, qui addirittura è stato stralcio sia dalla parte est e sia dalla parte ovest creando praticamente dei denti nuovi, perché qui che logica c'è di stralcio? *“Mi no vedo gnente de logico qua!”* Cioè o togli tutta l'area, “ok ti tolgo tutto il lotto”, oppure *“tiro dritto da una parte e tiro dritto dall'altra”*. Cioè c'è la linea verde qua sotto della zona qui C1.7, tiriamo dritto così, andiamo sull'altra linea ... la linea verde quella a sinistra, quella sotto a destra ... eccola là, quella là tiriamola dritta in su. Magari quella era una logica, usare una perimetrazione già esistente per dare una risposta al cittadino. Ma qua si vede il clientelismo!

E poi la domanda allora era “se sono state esaudite tutte le richieste nelle manifestazioni, o solo alcune puntuali?”

Intervento fuori microfono

Garbino - Ingegnere:

L'obiettivo era quello di dare il più possibile risposte positive ai cittadini, in sostanza.. quindi su questo.. Qui abbiamo, come si può vedere, una fascia di verde privato, tutto quello in verde è tutto verde privato, non era fabbricabile, quindi il fatto di dire "era già verde, incrementiamo questo verde con quei due pezzi", non vedo che cosa ci sia di male. Quindi, erano proposte fatte dai cittadini. Nessun problema, nel senso che diminuisce la potenzialità edificatoria del lotto però in realtà era un verde già esistente che veniva incrementato, però..

Intervento fuori microfono

Garbino - Ingegnere:

Come?

Intervento fuori microfono

Garbino - Ingegnere:

No, era edificabile, viene aggiunto, viene ampliato il verde, non tolto.

Prima quelle aree che voi vedete con i puntini rossi e viola erano gialle, edificabili, C1, e sono diventate verde.

Intervento fuori microfono

Garbino - Ingegnere:

Però è in un contesto tale che ci è sembrata facile e semplice, proprio nel senso che è un contesto generale.

Intervento fuori microfono

Baron Manuela - Assessore:

Scusa Luigi, ma mi spieghi qual è il problema? Cioè che clientelismo e qual è il problema che vedi in questa situazione da area edificabile..

Moro Luigi:

Il clientelismo, Manuela, c'è dappertutto, c'è dappertutto.

Baron Manuela – Assessore:

Hai detto che questa..

Andiamo per punti, andiamo per punti...

Intervento fuori microfono

Moro Luigi:

Guarda che qua l'esperto *"te si ti. Xe 40 anni che te si qua dentro e dopo te me fe a predica a mi, te me fe a predica.."*

Zordan Ivano - Sindaco:

Prego...

Moro Luigi:

".. E mi xe qua do anni che lavoro e ti te me fe a predica a mi, xe 40 anni che te firma e carte!" Con quale faccia mi fai la predica, Assessore.

Zordan Ivano - Sindaco:

Consigliere Moro la invito ...

Moro Luigi:

"Basta co sta predica, te ga roto e scatoe.."

Zordan Ivano - Sindaco:

La invito a moderarsi e ad essere corretto.

Moro Luigi:

"Ostia! Almanco tasi, capiso i altri ma ti almanco tasi!"

Favero Sebastiano - Assessore:

"Mi personalmente no me go mai fatto interessi mii ...No go mai avuo aree fabbricabii .. o altro ..."

Zordan Ivano - Sindaco:

Vuol dire che la gente lo vuole ancora qua, e allora vuol dire che la gente ha stima e continua a votarlo. Quindi..

Favero Sebastiano - Assessore:

Non sono mai stato un Assessore ... *"come che gavè esperienza voialtri!"*

Zordan Ivano - Sindaco:

Avete altre considerazioni?

Moro Luigi:

Siccome stai parlando con Moro Luigi e Battilana Alfonso, *"se te ghe altri riferimenti fa nomi e cognomi, perché qua noi della Lega abbiamo sempre lo stesso nome e cambiamo le persone e cambiamo il modo di fare, voialtri cambiè el nome ma e persone e xe sempre quee, ricordeveo.. da 30 anni. Noialtri siamo coerenti col nostro nome, cambiamo le persone e la mentalità..."*

Zordan Ivano - Sindaco:

Abbiamo capito.

Moro Luigi:

Voi cambiate il nome ma le persone siete sempre voi.

Zordan Ivano - Sindaco:

Abbiamo capito, basta, finiscila, basta. Hai avuto modo di parlare più che a sufficienza e anche di offendere. Adesso mi giustifichi tutti i clientelismi che hai detto, altrimenti andiamo a finire male. Prego. Tutti i clientelismi che hai detto. Forza. Adesso me li elenchi tutti, stiamo qua fino a domani mattina ma me li elenchi tutti. Nome e cognome dei clientelismi, voglio saperli tutti.

Moro Luigi:

A livello politico..

Zordan Ivano - Sindaco:

A livello nominale, no a livello politico.

Moro Luigi:

A livello politico un Piano degli interventi deve avere una logica e una funzione diversa dai singoli.. singoli interventi. Eccolo qua, questo ... Basta!

Zordan Ivano - Sindaco:

Allora ti faccio presente che l'obiettivo di questo P.I. era quello di dare una risposta immediata a chi aveva delle esigenze. È stato detto, è stato dichiarato a chiare lettere, non si voleva fare un Piano degli Interventi di carattere generale pianificatorio, tutto quello che vuoi, non era questo l'intento, era quello di fare una cosa veloce. Un secondo Piano degli Interventi, o meglio già con le osservazioni si possono porre dei rimedi, se poi volete polemizzare polemizzate anche fino domani mattina, l'ingegnere ve l'ha detto a chiare lettere.

Ci sono delle osservazioni? Se sono osservazioni valide se ne tiene conto, se ci sono degli errori si correggono. Si può anche sbagliare. Un secondo Piano degli Interventi, e io ho già avuto gli incontri con chi di dovere, terrà conto anche dell'aspetto turistico della montagna, stiamo reperendo i fondi proprio per affrontare questo problema che avrebbe richiesto tempi molto lunghi, perché affrontare il

tema turistico nel suo complesso e che andava a toccare anche la montagna ci vogliono pratiche ben più lunghe, dalla VINCA alla VAS, alla ZTS, alla zona SIC, con tutti i vincoli che ci sono. E, quindi, abbiamo detto "diamo delle risposte subito". Questa è stata la logica. Certamente non abbiamo esaurito tutto quello che poteva essere necessario per quanto riguarda un assetto del territorio fatto in maniera completa, e ne siamo più che consapevoli.

Però io vorrei aggiungere anche un'altra cosa, al di là che siamo .. cosa ha detto.. i succubi di Zilio ecc., altra accusa del tutto infondata perché Zilio non è stato consultato neanche un centesimo di secondo e neppure è mai intervenuto e lo dichiaro tranquillamente e serenamente, sono scelte nostre, discusse con il nostro funzionario, discusse con lo studio Garbino. E, a proposito di democrazia, io vorrei ricordare che l'elaborazione del PAT se ci avete dato anche i dischetti un po' di tempo prima, l'elaborazione del PAT non ha visto il coinvolgimento di nessuno, mentre io ti do.. guarda i dati se vuoi.. 19 settembre 2013 "Considerato che le decisioni urbanistiche delineate dal primo Piano degli Interventi sono state discusse in seno alla competente Commissione consiliare nelle seguenti sedute...", ti ricordo che la Commissione consiliare è composta da rappresentanti di maggioranza e di minoranza, 19 settembre 2013, 7 ottobre 2013 allargata ai tecnici professionisti durante la quale sono state discusse le priorità che dovrebbero essere affrontate con il primo Piano degli Interventi. Parliamo di priorità. 4 novembre 2013 e 18 novembre 2013 Commissione consiliare allargata ai tecnici liberi professionisti. 14 maggio 2014 presenti l'ingegner Mario Garbino e l'architetto Vittorio Corrà durante la quale si è iniziato ad esaminare le manifestazioni di interesse presentate dai cittadini. 21 maggio 2014, Presidente l'ingegner Garbino e Vittorio Corrà, durante la quale si è concluso l'esame delle manifestazioni di interesse. 23 giugno 2014, presente l'architetto Vittorio Corrà durante la quale si è discusso una proposta di accordo pubblico – privato. Considerato inoltre che in ottemperanza ecc. ecc. la cittadinanza, i Comuni contermini, le Associazioni di categoria, i soggetti portatori di interessi diffusi sono stati fatti partecipi a forme di consultazione e di concertazione durante due incontri informativi che l'Amministrazione Comunale ha proposto nei giorni di mercoledì 11 dicembre e mercoledì 18 dicembre. Questi sono i dati che stanno a dimostrare l'elaborazione partecipata della Commissione, dei professionisti ecc. Lo studio Garbino è sempre stato a disposizione, si sono rivolti i professionisti e anche privati e io lo ringrazio della disponibilità; il funzionario è sempre stato disponibile, il materiale cartaceo è sempre stato a disposizione, non si è nascosto mai niente, come vieni a dire, rivolgerti ai cittadini a dire se questa è democrazia, questa è democrazia.

Moro Luigi:

Io non ho detto che è stato nascosto, io ho detto che il materiale è stato ricevuto tre giorni prima e chiedevo cortesemente che venga consegnato un po' prima. Stop! No nascosto..

Zordan Ivano - Sindaco:

Il cd dice quello che è scritto nella carta, impara la creanza!

Moro Luigi:

Non cambi le mie parole, io ho detto che ...

Zordan Ivano - Sindaco:

Capisco perfettamente le tue parole...

Moro Luigi:

... tre giorni per studiarmi, o no? Come da legge! Come da legge, per l'amor di Dio.

Zordan Ivano - Sindaco:

E allora di che cosa ti lamenti, potevi interessarti anche tu, avevi tutto il diritto e il dovere di farlo, e nessuno ha mai chiuso niente, tutto sempre a disposizione alla luce del sole.

Moro Luigi:

E poi un'altra cosa che chiedo anche all'ingegnere e al geometra, anche al Presidente della Commissione Statuto, che il regolamento essendo un regolamento comunale che approviamo in questa sede, doveva passare per le Commissioni, la Commissione Consiliare che non è stata, non è

passato il regolamento edilizio, o mi sbaglio. Presidente è passato il regolamento edilizio in Commissione consiliare regolamenti e statuti?

Zordan Ivano - Sindaco:

Risolviamo molto facilmente il problema, escludiamo il regolamento da questa votazione, lo portiamo in Commissione e poi lo riporteremo in Consiglio, penso che questo sia fattibile.

Moro Luigi:

Allora chiedo punto per punto tutto.

Garbino - Ingegnere:

Di solito su queste cose, siccome anche col Genio Civile, con gli altri Enti viene adottato il piano così com'è, poi tutti questi passaggi vengono fatti singolarmente con commissioni X, ecc. le quali possono esprimere le loro posizioni in sede di osservazione. E, quindi, diventa... Questa sera viene adottato il piano e successivamente si discute con la Commissione, tutto quello che serve, se c'è qualcosa da dire va in fase di osservazione.

Zordan Ivano - Sindaco:

Prego.

Battilana Alfonso:

Allora, ingegnere, *"se a memoria no a me tradisce xe circa 10 anni che stiamo lavorando su 'sto benedetto PAT", o sbaglio?* Ecco in 10 anni..

Garbino - Ingegnere:

Posso farti una battuta però? Quando hai i capelli bianchi non è segno di vecchiaia, è segno di saggezza.

Battilana Alfonso:

Sì, allora mi no son saggio perché..

Garbino – Ingegnere:

Voleva essere una battuta..

Battilana Alfonso:

Sì sì d'accordo. In 10 anni *"queo che me aspetto mi o se aspettava qualsiasi cittadino è il discorso che facevo prima"*, cioè uno guarda da fuori e deve vedere una certa.. deve vedere una certa logica nel Piano assetto territoriale e nel Piano degli Interventi e quant'altro, una certa logica, non faccio altro che ribadire quello che ho detto prima, che dovrebbero esserci strade standard, verdi, parcheggi e quant'altro.

Allora, la preoccupazione principale che dovrebbe avere un amministratore.., infatti lei non mi conosceva, no, mi ha mai visto nei due anni che c'ero, non mi ha mai visto, per cui non sono mai venuto da lei a dirle.. perché io quando do un incarico ad un professionista do un incarico al professionista che faccia quello che deve fare guardando il territorio, indipendentemente da tutto il resto.

Allora, io dico, abbiamo speso.. andremo a spendere circa 200.000 euro in 10 anni circa col Piano degli Interventi, circa 200.000 euro, se io fossi un giovane di 18 anni - 19 anni che entro ...

Intervento fuori microfono

Battilana Alfonso:

"160 ma dopo ghe xe tutto el resto.." va beh comunque non importa, anche 160, va bene lo stesso non cambia.. *"no me cambia"*.. se io fossi un giovane che guardo *"ma qua cosa stiamo facendo? Stiamo facendo un piano degli interventi.."*, infatti mi dispiace che il Consigliere Nadine non sia qua questa sera quando si era tanto accalorata per la faccenda di Semonzo e quant'altro, evidentemente le interessava l'orto di casa sua, cioè non interessava un discorso più generico, no, perché un Consigliere dovrebbe interessarsi del paese, non della frazione o dell'angoletto di casa sua. Mi dispiace, qua apro e chiudo la parentesi. Allora uno dovrebbe guardare il Piano degli Interventi o il

PAT in una maniera.. come era stato fatto.. e che il Commissario aveva mandato avanti, dopo è stato rivisto ecc. ecc. Giustamente voi avete la guida del paese, però bisogna stare attenti al discorso che ho fatto prima delle viabilità, di un eventuale sbocco, spero che lo prendiate in considerazione, della scuola, che a me interessa questo, cioè non è possibile avere una scuola che ha un solo ingresso a nord, e qua c'è l'ingegnere che credo che sia una persona.. una scuola come la nostra dovrebbe avere uno sbocco, no, come detto prima, e soprattutto l'area artigianale. Perché la nuova area artigianale se dovesse andare in porto il tutto non credo sia sufficiente l'uscita in via Molinetto, non credo. Ecco, io dico solo questo, guardiamolo da questo punto di vista, siccome vedo tante cose che, secondo me, non vanno bene il mio voto è contrario evidentemente, ma per questo che ho appena detto. Ok?

Zordan Ivano - Sindaco:

Bene, io ti ringrazio se non altro per il tono molto tranquillo e moderato che hai usato, teniamo presente questi suggerimenti. Fate le osservazioni, avete tutta la possibilità di farle, se riteniamo che siano cose valide ne terremo conto, tenendo presente anche quelle che possono essere le nostre valutazioni perché anche l'accesso dall'apertura della strada della scuola verso la provinciale, probabilmente creerà dei problemi. Quindi è necessario tener conto di una situazione molto più complessa.

Comunque va bene, ringrazio dell'intervento fatto nella giusta misura, nel giusto modo. Grazie. Allora procediamo con la votazione.

Affrontiamo innanzitutto il caso dei cinque edifici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo.

Alle ore 22.40 esce l'Assessore Baron Manuela (**consiglieri presenti n. 6**);

Garbino – Ingegnere:

Fabbricati non più funzionali alla destinazione del fondo..

Diciamo che sono.. che è d'accordo sulle cinque schede che ci sono..

La votazione va fatta quanti sono d'accordo sulle cinque schede che rappresentano i fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo. Sono cinque schede che indicano questi fabbricati, possiamo già mettere.

Intervento fuori microfono

Zordan Ivano - Sindaco:

Sì, esatto, esatto. Allora votiamo. Chi è favorevole?

Il Sindaco mette ai voti la proposta di votazione delle 5 schede relative ai 5 fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo;

Con votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

- Presenti: n. 6
- Favorevoli: n. 5
- Astenuti: n. 1 (Moro Luigi)

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

1. di adottare, ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, l'elaborato rubricato "Fabbricati non più funzionali all'attività agricola" allegato al primo Piano degli Interventi (P. I.);

Alle ore 22.42 rientra l'Assessore Baron Manuela (**consiglieri presenti n. 7**);

Il Sindaco mette quindi ai voti l'adozione dell'intero Piano degli Interventi (P. I.);

Con votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

- Presenti: n. 7
- Favorevoli: n. 5
- Contrari: n. 2 (Moro Luigi, Battilana Alfonso)

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

1. di adottare, ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, il primo Piano degli Interventi (P. I.) elaborato dall'ing. Mario Garbino di Bassano del Grappa (VI) che si compone della seguente documentazione:
 - *Studio di microzonazione sismica di secondo livello;*
 - *CD contenente lo Studio di microzonazione sismica di secondo livello;*
 - *Relazione programmatica contenente il Dimensionamento e la verifica della S.A.U.;*
 - *Norme Tecniche Operative;*
 - *Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;*
 - *Regolamento Edilizio;*
 - *Fabbricati non più funzionali all'attività agricola;*
 - *Estratti cartografici - Aggregati edilizi di antica origine in scala 1 : 2.000;*
 - *Registro dei crediti edilizi;*
 - *Asseverazione che gli interventi previsti dal P. I. non comportano alterazione del regime idraulico rendendo pertanto non necessaria la Valutazione di Compatibilità Idraulica prevista dalla D.G.R.V. n. 2948 del 6 ottobre 2009;*
 - *Legenda relativa alle Tavole in scala 1 : 2.000;*
 - *Tav. 1.1 del Piano degli Interventi – Borso del Grappa in scala 1 : 2.000;*
 - *Tav. 1.2 del Piano degli Interventi- Semonzo in scala 1 : 2.000;*
 - *Tav. 1.3 del Piano degli Interventi – Sant'Eulalia – Cassanego in scala 1 : 2.000;*
 - *Legenda relativa alle Tavole in scala 1 :5.000;*
 - *Tav. 2.1 del Piano degli Interventi – Parte sud in scala 1 : 5.000;*
 - *Tav. 2.2 del Piano degli interventi – Parte nord in scala 1 : 5.000;*
 - *Tav. 3.1 del Piano degli Interventi – Centri Storici Borso in scala 1:1.000;*
 - *Tav. 3.2 del Piano degli Interventi – Centri Storici Semonzo in scala 1:1.000;*
 - *Tav. 3.3 del Piano degli Interventi – Centri Storici Sant'Eulalia – Cassanego in scala 1:1.000;*
 - *CD contenente tutta la documentazione sopra descritta;*
2. di dare mandato al Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata di questo Comune, così come previsto dal comma 3 dell'art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, di depositare presso la sede comunale, entro otto giorni dalla data di adozione, il Piano adottato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni;
3. di dare altresì mandato a detto Responsabile di dar notizia dell'avvenuto deposito mediante avviso pubblicato nell'Albo Pretorio Comunale e mediante altra forma di divulgazione ritenuta opportuna;
4. di dare atto che nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale dovrà decidere sulle stesse ed approvare il Piano degli Interventi;

5. di dare altresì atto che con la deliberazione di approvazione del Piano degli Interventi dovranno essere recepite le eventuali prescrizioni dell'Unità di Progetto Genio Civile di Treviso;
6. di dare infine atto che a decorrere dalla data di adozione del Piano degli Interventi (P. I.) si applicano le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e dall'art. 12, comma 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.-

Zordan Ivano - Sindaco:

Alla luce della votazione emerge che sono favorevoli Fabbian, Favero, io, Dall'Agnol e Baron. Contrari Battilana e Moro.

Baron Manuela - Assessore:

Comunque io sono seria, io vorrei veramente che Luigi Moro ci facesse presente per iscritto o anche verbalmente, non mi interessa, nomi e cognomi di eventuali clientelismi, perché è inutile parlare e non far mai nomi. Quindi, ti chiedo, per cortesia, se hai prove o se secondo te c'è qualcosa di clientelismo, per cortesia...

Moro Luigi:

Allora, ribadisco il concetto..

Baron Manuela - Assessore:

Non serve farlo adesso, non serve farlo adesso.

Moro Luigi:

... il discorso, forse ho sbagliato la parola, io dico che questo Piano degli Interventi è senza visione, senza niente, e va solo a puntualizzare punti di singoli cittadini e basta, senza visione, senza.. E poi rispondendo al Sindaco, benissimo che il secondo Piano degli Interventi vada con tematica turistica, ma lei mi dice sempre cose del futuro che io non posso prevedere, noi qui stavamo discutendo di un Piano degli Interventi number one, non del numero due che non c'è, ecco. Basta.

Baron Manuela - Assessore:

Ecco, comunque allora io ti ringrazio e ho capito che allora non intendevi che ci fossero clientelismi, c'è semplicemente un punto di vista e di scelte politiche il tuo diverso dal nostro, punto. Grazie. Sono punti di vista diversi. Grazie.

Zordan Ivano - Sindaco:

Comunque quello che questo piano voleva essere, era stato chiaramente dichiarato, quindi non ci sono novità. Il secondo, o terzo, quarto Piano degli Interventi mi risulta che a San Zenone ne hanno fatti nove finora, va bene, quindi noi siamo partiti con questo obiettivo minimo, ci saranno i successivi interventi magari quelli più significativi, come da voi richiesti, ma non siamo così miopi nel non renderci conto. Va bene, comunque se c'è la vostra collaborazione io posso solo ringraziarvi. Bene.

Intervento fuori microfono

Zordan Ivano - Sindaco:

Due minuti di pausa.

Alle ore 22.45 si sospende il Consiglio per licenziare l'ing. Garbino e l'ing. Lazzarotto.

Alle ore 22.50 si riprende il Consiglio dando atto che sono presenti n. 7 consiglieri.

PARERI ART. 49 D.LGS. N. 267/2000

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

4. Ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri di cui al presente articolo, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.

In riferimento alla proposta di deliberazione ad oggetto:

“ART. 18, COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11. ESAME ED ADOZIONE PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI (P. I.)”

- il RESPONSABILE DEL SERVIZIO, **MOCELLIN GEOM. MICHELE**, esprime:

PARERE: **favorevole** in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA**

Data, 19-03-2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(MOCELLIN GEOM. MICHELE)

F.TO MOCELLIN GEOM. MICHELE

- il RESPONSABILE DEL SERVIZIO, **PONGAN RAG. FERNANDO**, esprime:

PARERE: **favorevole** in ordine alla **REGOLARITA' CONTABILE**

Data, 19-03-2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(PONGAN RAG. FERNANDO)

F.TO PONGAN RAG. FERNANDO

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO COMUNALE
(PEROZZO DOTT.SSA CHIARA)

IL SINDACO
(ZORDAN PROF. IVANO)

F.TO PEROZZO DOTT.SSA CHIARA

F.TO ZORDAN PROF. IVANO

SOGGETTA:

Pubblicazione all'Albo Pretorio on line

IL SEGRETARIO COMUNALE
(PEROZZO DOTT.SSA CHIARA)

F.TO PEROZZO DOTT.SSA CHIARA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

N. Reg. Cron. **312** Albo pretorio on line

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal **07-04-2015**

L'ISTRUTTORE DI SEGRETERIA
(POGGIANA MOIRA)

F.TO POGGIANA MOIRA

Copia informatica conforme all'originale cartaceo, ad uso amministrativo, sottoscritta digitalmente ai sensi degli artt. 22 e 23-ter, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Borso del Grappa, **07-04-2015**

FIRMATO DIGITALMENTE
IL DIPENDENTE INCARICATO